GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Suppl. al N.º 54 — Torino, 3 Marzo 1864

PROVINCIA DI PARMA

DIREZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Avviso d'asta

Vendita di beni demaniali
Autorizzata colla legge 21 agosto 1862, num. 793

Si fa noto che alle ore 11 antimeridiane del giorno 16 del prossimo mese di marzo nell'uffizio della direzione del demanio in Parma si procederà col mezzo di pubblica gara all'incanto per la vendita dello stabile demaniale descritto al num. 23 del secondo elenco pubblicato nel giornale degli annunzi ufficiali di questa provincia del giorno 29 ottobre 1863, num. 215, il quale elenco insieme coi relativi documenti trovasi depositato nell'uffizio della direzione demaniale suddetta.

Lo stabile posto in vendita è descritto in quell'elenco come segue:

COMUNE DI SAN PANCRAZIO

VILLA DI FRAORE

Possessione *Berniera* (parte maggiore della medesima) e campi della possessione Marette Domenicane; costituenti un sol corpo di terreni aratorii affilagnati d'alberi e viti e prativi irrigatorii, con casa colonica che si presta in qualche parte per uso padronale e dipendenze rustiche, intermediato dalla strada ferrata dell'Italia centrale, dalle strade comunali dette la Mulattiera e della Chiesa di Fraore e da uno stradello privato del demanio.

Confinano,

A settentrione i beni di Matavelli Luigi, la strada comunale del castello, oltre cui il fondo di Mauri Giuseppe, inoltre le ragioni degli eredi Burani;

A levante gli stessi beni Burani, la detta strada del castello, oltre la quale la possessione demaniale Sant'Andrea o Terramarna, l'altra strada comunale Mulattiera, i beni del professore Raniero Cacciamani, e la pezza prativa della possessione Berniera, unita al lotto Maretto Domenicane;

A mezzogiorno la strada Emilia e la suddetta possessione demaniale Maretto, intermedianti lo stradello privato e la strada comunale detta della Chiesa;

A ponente le ragioni Lalatta, marchesi Erminio e Bernardo e di Giacomo Mantovani,

Figurano in catasto coi numeri di mappa 210, 211, 212, 213, 214, 215, 216, 217, 218, 219, sez. B, coi numeri 234, parte *a*, *b*, 237, 238 parte *b*, sez. L, e col num. 233, parte *a*, *b*, della stessa sez. L, corrispondente ai terreni della possessione Maretto, uniti a questo lotto, per l'estensione di ett. 26, 82, 20.

Questo stabile è stato estimato L. 50,646 60, delle quali L. 47,470 55, valore del fondo, e L. 3176 05 valore delle scorte e accessorii del fondo stesso.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di italiane L. 50,646 60, ovvero su quella maggior somma che venisse offerta prima dell'apertura dell'asta medesima.

Ciascuna offerta non potrà essere minore di L. 200 00 e l'aggiudicazione sarà definitiva in favore dell'ultimo e migliore offerente, senza ammettersi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in cinque uguali rate, l'una delle quali, insieme coll'ammontare degli accessorii o scorte del fondo, prima della stipulazione del contratto di compra e vendita, a cui l'acquirente sarà obbligato prestarsi entro quindici giorni dall'ottenuta aggiudicazione; e il pagamento delle altre rate si farà anticipatamente d'anno in anno coi frutti scalari nella ragione del 5 per 0[0]. In tali pagamenti saranno anche ricevuti titoli di rendita consolidata al prezzo legale di borsa, giusta l'articolo 68 del regolamento per la vendita dei beni demaniali approvato col regio decreto 14 settembre 1862, n. 812.

All'acquirente sarà dato l'abbuono del 7 p. 0[0] sulle rate che da lui si anticipassero a saldo del prezzo entro quindici giorni dall'aggiudicazione; e l'abbuono del 3 p. 0[0] qualora anticipasse le rate successive entro due anni dall'aggiudicazione medesima.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura dell'incanto depositare nella cassa del ricevitore demaniale di Parma in effettivo numerario o in titoli del debito pubblico (questi al corso di borsa come sopra) o in buoni del tesoro, una somma corrispondente al decimo del valore estimativo del fondo posto in vendita.

Gli atti relativi agl'incanti, alla vendita ed alle formalità richieste negli uffizi del censo e delle ipoteche rimarranno esenti da qualunque tassa proporzionale, e saranno sottoposti al solo diritto fisso di una lira italiana. Il pagamento di questo diritto e delle spese dell'aggiudicazione e del contratto di vendita saranno a carico del compratore, come pure quelle per la stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi e del relativo elenco nelle gazzette a ciò destinate, il tutto nella proporzione corrispondente all'acquisto.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel relativo capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere lettura insieme coll'elenco e documenti suaccennati nell'ufficio della direzione demaniale summentovata.

Parma, 26 gennaio 1864.

I notai demaniali
G. ALINOVI — G. CARRAGLIA.

PROVINCIA DI PIACENZA

DIREZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Avviso d'Asta

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862, numero 793

Il pubblico è avvisato che alle ore 12 meridiane del giorno di mercoledì 16 marzo 1864, si procederà in una delle sale degli uffizi della direzione del demanio e delle tasse, con l'intervento ed assistenza del signor direttore del demanio e delle tasse o di chi sarà da esso delegato, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente, dei beni deman. descritti alli nn. 8, 9, 10, 11, 12, 13 e 16 dell'elenco IV, pubblicato nel giorn. degli annunci ufficiali della provincia di Piacenza del giorno 14 novembre 1863, foglio n. 91; il quale elenco assieme ai relativi documenti trovasi depositato in detti uffizi della direzione del demanio e delle tasse.

I beni che si pongono in vendita consistono:

NEL COMUNE DI FIORENZOLA
Numero dell'elenco 8 (41 *del quaderno riassuntivo*).

Lotto 1. Possessione *Confina*, composta di terreni aratorii nudi, aratorii vitati ed a prato irriguo con vasto fabbricato patronale e colonico e rustiche dipendenze.

Confina a settentrione con Angiola Melloni, colla strada comunale di Vigolo e coi fratelli Mutti, a levante col torrente Arda e con Angiola Melloni, a mezzogiorno coll'arciprete della Pieve e con legati di Castellarquato, a ponente con legati di Castellarquato, colla strada comunale di Vigolo e con Angiola Melloni.

Distinta in catasto col num. di mappa 53, 54, 55, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 170 bis, 171, 172, 173, 174 e 175, sez. H. Affittata con atto del 25 giugno 1838, per anni 27 di nove in nove. — Questo stabile è dell'estensione di ett. 49, 27, 90.

Numero dell'elenco 9 (32 *del quaderno riassuntivo*).

Lotto 2. Fabbricato detto *Della Posta* e terreni adiacenti detti *I Prati della Posta*. Questi constano di terreni aratorii nudi, prati stabili ed artificiali, alluvione nuda e del caseggiato, già serviente per stazione postale de' cavalli, con orto attiguo intermediato dalla strada Emilia, dalla strada comunale detta di San Protaso e dalla strada governativa per Cortemaggiore

Confina, a settentrione coi beni di Bartolomeo Remondini, di Lucca Luigi e colla ferrovia dell'Italia centrale, a levante coi beni degli ospizi civili di Fiorenzola, di Lucca Luigi, colla strada governativa per Cortemaggiore, col torrente Arda e colla strada comunale detta di San Protaso, a mezzogiorno cogli eredi Merosi e colla strada Emilia, a ponente cogli eredi Merosi e con Remondini Bartolomeo.

Distinto in catasto coi numeri di mappa 141, 142, 143, 144, parte 145, sezione L, 283 parte, 284, 285, sezione N. Affittato il fabbricato con atto 31 dicembre 1861, per anni 6 di tre in tre; ed i terreni con atto del 13 giugno 1857, per anni 27 di nove in nove. — Questo stabile è dell'estensione di ett. 6, 86, 39.

NEI COMUNI DI FIORENZOLA E ALSENO
Numero dell'elenco 10 (42 *del quaderno riassuntivo*).

Lotto 3. Possessione *Ca degli Orsi*, composta di terreni aratorii nudi, aratorii vitati ed a prato, con fabbricato colonico e rustiche dipendenze, divisa in due parti o corpi di terreno.

Confina, nella prima parte che contiene il fabbricato e la maggior parte de' terreni, a settentrione col capitolo della cattedrale di Piacenza e col canale macinatorio di Chiaravalle, a levante cogli ospizi civili di Piacenza, col capitolo della cattedrale di Piacenza e con Luigi Pasquali, a mezzogiorno colla strada delle Case degli Orsi, con Calestani Francesco, cogli ospizi civili di Piacenza e col capitolo della cattedrale di Piacenza, a ponente con Calestani Francesco, col canale macinatorio di Chiaravalle e col capitolo della cattedrale di Piacenza. Nella seconda parte, a settentrione col canale detto Maradino, a levante, mezzogiorno e ponente col capitolo della collegiata di Fiorenzola.

Distinta in catasto coi numeri di mappa nel comune di Fiorenzola 136, 138, 139, 140, 156, 158, 159, 182, sez. C, e nel comune di Alseno col numero di mappa 26, sezione I. Affittata con atto delli 8 marzo 1849, per anni 27, di nove in nove. — Questo stabile è dell'estensione di ett. 24, 94, 00.

NEL COMUNE DI FIORENZOLA
Numero dell'elenco 11 (38 *del quaderno riassuntivo*).

Lotto 4. Possessione *Zoppa*, composta di terreni aratorii nudi, aratorii vitati ed a prato, con fabbricato colonico e rustiche dipendenze, divisa in due parti.

Confina, nella prima parte in cui è posto il fabbricato colonico, a settentrione con Luigi Botti, a levante con Labadini Nicola, a mezzogiorno col suddetto Labadini, a ponente col torrente Arda. Nella seconda parte; a settentrione con Luigi Botti, cogli ospizi civili di Piacenza e colla possessione Bosco Superiore (lotto 12), a levante colla strada comunale detta del Bosco, a mezzogiorno con Vincenzo Ostacchini e con Labadini Nicola, a ponente collo stesso Labadini, con Luigi Botti e cogli ospizi civili di Piacenza.

Distinta in catasto coi numeri di mappa 426, 435, 437, 438, 439, 440, 453, 454, 458. 461 e parte dei num. 459 e 460, sezione B; il numero di mappa 437, superficie ett. 0, 5, 90, rendita imponibile L. 0, 8, è stato corroso dal torrente Arda. Affittata con atto 6 settembre 1856, per anni 27 di nove in nove. — Questo stabile è dell'estensione di ett. 12, 93, 84.

Numero dell'elenco 12 (39 *del quaderno riassuntivo*).

Lotto 5. Possessione *Bosco Superiore*, composta di terreni aratorii nudi, aratorii vitati ed a prato artificiale, con fabbricato colonico e rustiche dipendenze, intersecato nella direzione sud-nord dalla strada comunale detta Del Bosco. Il piccolo campo tutto compreso fra i terreni di questa possessione, segnato in catasto col num. di mappa 487, spetta alla prebenda canonicale goduta dal canonico Gervasi don Luigi.

Confina a settentrione con Michele Verani e colla strada comunale di Baselicaduce, a levante con Paolo Zucchi e colla strada comunale del Bosco; a mezzogiorno con Paolo Zucchi e colla possessione Zoppa (lotto 11), a ponente con Vincenzo Ostacchini e colla strada comunale del Bosco.

Distinta in catasto coi numeri di mappa 462, 476, 477, 478, 479, 480, 480 bis, 481, 482, 483, 484, 485, 486, 488, 489, e parte dei numeri 459 e 460, sez. B. Affittata con atto 6 settembre 1856 per anni 27 di nove in nove. — Questo stabile è dell'estensione di ett. 22, 29, 16.

Numero dell'elenco 13 (31 *del quaderno riassuntivo*).

Lotto 6. Possessione *Prati* o *Della Chiesa*, composta di terreni aratorii nudi, aratorii vitati ed a prato irriguo, con fabbricato colonico e dipendenze rurali, attraversata dalla nuova strada comunale di Baselicaduce e dal canale macinatorio detto Pallavicino.

Confina, a settentrione col capitolo di Piacenza, a levante col capitolo di Piacenza, colla fabbrica parrocchiale di Baselicaduce, coll'antica strada comunale detta dei Fontanini di Baselicaduce, a mezzogiorno colla fabbrica parrocchiale di Baselicaduce, colla strada a Bagnolo Soprano, colla strada comunale detta de' Fontanini e col capitolo di Piacenza, a ponente col capitolo di Piacenza, colla nuova strada comunale di Baselicaduce e colla strada della Chiesa.

Distinta in catasto coi numeri di mappa 203, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 215, 217, 218, 222, 223, 223 bis, 224, 225, 225 bis, 235 e 236, sez. B. Affittata con atto 21 luglio 1856, per anni 27 di nove in nove. — Questo stabile è dell'estensione di ett. 14, 25, 25.

Numero dell'elenco 16 (33 *del quaderno riassuntivo*).

Lotto 7. Possessione San Michele, composta di terreni aratorii nudi, aratorii vitati ed a prato irriguo, con fabbricato colonico e rustiche dipendenze.

Confina, a settentrione con Paolo Zucchi, con Davide Landi e cogli eredi Vigevani, a levante cogli stessi eredi Vigevani, con Andrea Casella e collo scolo Bretta; a mezzogiorno con Andrea Casella e collo scolo suddetto, a ponente con Paolo Zucchi e colla possessione Cavaliera (lotto 17).

Distinta in catasto coi numeri di mappa 159, 160, 161, 162, 162 bis, 163, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 178, 178 bis, 179, 179 bis, 180 bis, 181, 182, 182 bis, 183, 183 bis, 184, sez. A. Affittata con atto 11 ottobre 1856, per anni 27 di nove in nove. — Questo stabile è dell'estensione di ett. 49, 26, 00.

L'asta sarà aperta sui prezzi d'estimo seguenti:

Lotto	Descrizione		Prezzo	
Lotto 1.	Possessione *Confina*	L.	47,694	73
Lotto 2.	Fabbricato detto *Della Posta* e terreni adiacenti detti *I Prati della Posta*	L.	27,283	20
Lotto 3.	Possessione *Ca degli Orsi*	L.	32,434	73
Lotto 4.	Possessione *Zoppa*	L.	16,719	27
Lotto 5.	Possessione *Bosco Superiore*	L.	25,663	82
Lotto 6.	Possessione *Prati* e *Della Chiesa*	L.	25,589	81
Lotto 7.	Possessione *San Michele*	L.	38,963	82

Le offerte inferiori al prezzo estimativo e senza indicazione di somma determinata saranno reputate nulle.

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare a mani de' notai demaniali o far fede di aver depositato nella cassa dell'uffizio del demanio di Piacenza, in danaro o in titoli di credito una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dei vari lotti al cui acquisto aspirano.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione negli uffizi della direzione del demanio e delle tasse.

Gl'incanti saranno tenuti col mezzo di schede segrete.

A Piacenza, 10 febbraio 1864.

Per la direzione del demanio e delle tasse
I notai della stessa
Dottor Luigi GUASTONI — Dottor Vincenzo SALVETTI.

856 **NEL FALLIMENTO**

di Gio. Battista Emery, già negoziante orologiere e domiciliato in Torino, piazza Castello, n. 9, casa Tollone.

Si avvisano il creditori di rimettere nel termine di giorni venti prossimi al signor causidico Gio. Battista Giolitti, sindaco definitivo, residente in Torino od alla segreteria del tribunale di commercio di questa città, li loro titoli di credito colla relativa nota che ne indichi l'ammontare, e di comparire quindi personalmente, o per mezzo di mandatario, alla presenza del signor giudice commissario Gio Battista Marchini, alli 19 di marzo prossimo, alle ore 2 pomeridiane, in una sala di detto tribunale, pella verificazione dei crediti in senso della legge.

Torino, li 21 febbraio 1864.

Avv. Masgrola sost. segr.

967 **TRASCRIZIONE.**

Con instrumento 16 gennaio 1864 ricevuto dal notaio sottoscritto, Benna Antonio fu Giorgio nato a Zimone, residente a Torino, vendette pel prezzo di L. 7200 a Machieraldo Antonio fu Giacomo, nato e domiciliato a Cavaglià, una cascina situata nel territorio di Cavaglià, nella reg. Roncale, composta di fabbricati rustici, corte, campi, vigna e prato, tutti in un sol corpo, del totale quantitativo di are 367, 54, fra le coerenze di Alice Carlo, di Leone, Riva Teresa, di Boschetto Stefano, del notaio Carlo Stillo, e di Boerio Antonio, marcata in mappa col num. 1965, 1966, 1967, 1968, 1981, 1983, 1984, 1987, 1988, 1989, 1990, 1991.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Biella il 18 febbraio 1864, vol. 19, art. 214.

Cavaglià, 27 febbraio 1864.

N.º Barbisio.

982 **ACCETTAZIONE D'EREDITA'**

col beneficio d'inventario.

Con atto passato nella segreteria del tribunale di circondario di Torino il 25 febbraio spirante mese, Benedetta Puy vedova, tanto in proprio che come madre e tutrice del suo figlio minore Giuseppe e Vittoria Puy madre e figlia, domiciliati in Torino, dichiararono di accettare, col beneficio dell'inventario, l'eredità loro lasciata dal rispettivo marito e padre Pietro Puy, deceduto in Torino il 16 febbraio predetto.

Torino, 27 febbraio 1864.

Beccaria sost. Arcostanzo.

929 **GRADUAZIONE.**

Instante il sacerdote D. Bernardo Chiariglione, il sig. presidente del tribunale di questo circondario, con decreto 28 dicembre 1863, dichiarò aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo dei beni subastati a pregiudizio del debitore Luigi Tonelli di Torino e dei terzi possessori Lucia Cucco, moglie di Giuseppe Rigotti, e Gabetti Giuseppe di Montaldo di Chieri, ingiungendo a tutti i loro creditori di presentare i loro titoli di credito e le loro ragionate domande presso la segreteria del tribunale prefato entro giorni 30 dalla notificazione del decreto stesso.

Torino, 24 febbraio 1864.

Giaccaria sost. Isnardi proc.

952 **GRADUAZIONE.**

Sull'instanza del sig. Gioanni Lovera il presidente del trib. del circond. di questa città, ha, con ordinanza 23 cadente febbraio, dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di lire 12,515, prezzo degli stabili, ad instanza dello stesso Lovera espropriati alli Gioanni e Giuseppe fratelli Cinzano, ed ha ingiunto a tutti li creditori aventi ragione su tale prezzo, di presentare le loro domande di collocazione alla segreteria dello stesso tribunale nel termine legale.

Torino, li 27 febbraio 1864.

Miretti sost. Piacenza.

930 **GRADUAZIONE.**

Con decreto dell'ill.mo sig. presidente del tribunale di circondario di Torino, 2 scorso gennaio, venne dichiarata aperta la graduazione per la distribuzione del prezzo dei beni alienati dal sig. conte Eugenio Morelli di Torino alli fratelli Civera per L. 1199, ed alli fratelli Isnardi per L. 2700, e s'ingiunsero tutti li creditori aventi diritto su tali prezzi a proporre alla segreteria di detto tribunale le loro ragioni di credito entro il termine di giorni 30 successivi alla notificazione di detto decreto.

Torino, li 25 febbraio 1864.

P. Gurgo p. c.

OUVERTURE D'INSTANCE D'ORDRE.

Sur requisition de Branche Michel Joseph, domicilié à Saint Pierre, agissant en qualité de trésorier et mandataire de la fabrique de l'église de Saint Pierre, M. le président du tribunal d'arrondissement d'Aoste, par décret du 8 février 1864, a déclaré ouverte l'instance d'ordre pour la distribution du prix des biens subhastés au préjudice de Forré Léonard, domicilié à Aoste, a commis M. l'avocat Cavalli Paul juge près le susnarré tribunal, pour les opérations opportunes, et a ordonné aux créanciers de proposer leurs demandes corroborées des titres opportuns, dans le delai de 30 jours dès la notification de l'ordonnance relative qui doit se parachever dans 25 jours.

Aoste, le 21 février 1864.

932 Chantel P. subst. Pellissier proc.

OUVERTURE D'INSTANCE D'ORDRE.

Par décret du 27 octobre 1863, M. le président du tribunal d'arrondissement d'Aoste a déclaré ouverte l'instance d'ordre pour la distribution du prix des biens subhastés au préjudice de Francesia Nicolas, domicilié à Châtillon, sur instance de Lucat Anselme, domicilié à Torgnon, et M. l'avocat Cavalli Paul juge près le cité tribunal, et le terme de 30 jours a été fixé à chaque créancier pour faire sa demande de collocation appuyée aux titres opportuns dès la notification de l'ordonnance relative.

Aoste, le 21 février 1864.

933 Chantel P. subst. Pellissier proc.

916 **NEL FALLIMENTO**

di Cugnolio Gioanni fu Lorenzo, già negoziante in legnami, da Vigliano.

Si avvisano i creditori di rimettere fra giorni 20 ai sindaci definitivi sig. caus. Felice Soto, residente a Biella, e Vinela Giovanni Battista, residente a Mongrando, od alla segreteria di questo tribunale i loro titoli di credito colla relativa nota in carta a bollo che ne indichi l'ammontare, e di comparire quindi nanti il sig. giudice commesso avv. cav. Vincenzo Della Chiesa, alle ore 9 antimeridiane del 31 p. v. marzo, nella sala dei congressi di questo tribunale per la verifica dei crediti, nei modi e termini prescritti dal codice di commercio e per deliberare su altri affari d'urgenza.

Biella, 24 febbraio 1864.

Clerico.

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

DIREZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

AVVISO D'ASTA

Vendita di beni demaniali autorizzata colla Legge 21 agosto 1862, n. 793.

Il pubblico è avvisato che alle ore 12 meridiane del giorno 17 marzo prossimo venturo, si procederà in una delle sale di quest'ufficio di direzione con intervento ed assistenza del sig. diretr. del demanio o di chi sarà da esso delegato, ad un 2.o pubblico incanto per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo miglior offerente, dei beni demaniali descritti al numero 117 dell'elenco quinto pubblicato nel supplemento al numero 127 del giornale degli annunzi ufficiali della provincia di Reggio del giorno 20 7bre ultimo scorso, quale elenco assieme ai relativi documenti trovasi depositato in quest'ufficio stesso.

I beni che si pongono in vendita consistono:

IN TERRITORIO DI REGGIOLO

Lotto numero 117 — Possessione PANDELICE in villa Brugneto, composta di terreni aratorii, alberati, vitati ed a prato con due fabbricati, uno dei quali civile composto di pianterreno, piano superiore e granai, l'altro rustico e colonico con altre dipendenze rurali. Confina a settentrione lo scolo detto il Dugale Rovino, a levante i beni della baronessa Rochman, a mezzogiorno le ragioni di essa baronessa e di Bovi Clemente, a ponente gli eredi Trivelli ed il detto scolo. La superficie è di ett. 31, 61, 60 ed il valore delle scorte morte e delle piante è di L. 2700.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 63,421 17,

O su quella maggiore offerta che venisse presentata prima dell'apertura degli incanti giusta l'art. 50 del regolamento 14 settembre 1862 per l'esecuzione della suddetta legge.

Ogni offerta dopo l'apertura dell'asta non potrà essere minore di L. 200.

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti depositare a mani del segretario dell'ufficio procedente o far fede di aver depositato nella cassa dell'ufficio demaniale di Guastalla in denari od in titoli di credito una somma corrispondente al decimo del valore estimativo del lotto al cui acquisto aspirano.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'ufficio procedente.

Gli incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara.

Essendo rimasto per detto lotto deserto il primo esperimento d'asta tentatosi nel giorno 19 dicembre prossimo passato, si diffida il pubblico che quando riuscisse vana anche questa seconda prova, la vendita verrà eseguita a trattative private.

Reggio nell'Emilia, 17 febbraio 1861.

Per detto Ufficio di Direzione
Il segretario L. AVONI.

SVINCOLAMENTO DI MALLEVERIA.

Onde ottenere lo svincolo di cui in certificato nominativo num. 79669 della rendita di L. 25 sul debito pubblico del Regno d'Italia, si notifica che il Cantamessa Giuseppe cessò dall'esercizio d'usciere demaniale sin dal febbraio dell'anno 1861, in allora esercente presso le giudicature de'tribunali di Torino.

Torino, 17 febbraio 1864.

Il ricevitore delle successioni
780 Persiani.

956 GRADUAZIONE.

Per gli effetti previsti dall'art. 830, terzo alinea del codice di procedura civile, si rende noto al pubblico, che con decreto emanato dall'ill.mo sig. presidente del tribunale di circondario d'Alba il 4 cadente mese, sull'instanza di Tarditi Giuseppe da Torino, fu dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 6999 cent. 99, prezzo aumentato dietro giudicio di purgazione delli stabili dall'instante Tarditi acquistati dalli Giuseppe, Lorenzo e Battista fratelli Prando fu Francesco, siti tali stabili in territorio di Mango.

Alba, li 21 febbraio 1861.

Angelo Baretta p. c.

983 TRASCRIZIONE.

Con atto 20 dicembre 1863, al rogito del notaio Ambrosino, alla residenza di Peveragno, Ristorto Antonio fu Spirito da Vignolo, vendeva alli signori Montel Simon Vita e figli negozianti di negozio corrente in Cuneo, per L. 2143, li seguenti stabili posti sul territorio di Vignolo:

1. Caseggi composti di due camere, stalla, fenile, grotta, aia ed orto, nella regione Neverata, consorti Filippi mercante, Bernardi Giovenale.

2. Campo annesso, di are 48, coerenti Spada Matteo, Borsotto Domenico e Spada Giacomo.

3. Alteno pure annesso, di are 33, coerenti Giovenale Bernardi ed il detto mercante Filippi.

4. Campo, di are 57 circa, ove sovra, coerenti detto Bernardi, Borsotto Domenico, Battista Lerda.

5. Chiapero ivi, coerenti Martini Alessio, detto Filippi, Giraud Michele Angelo e certo Costion di Cervasca.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cuneo il 12 febbraio 1864, al vol. 31, art. 142.

Not. Ambrosino C.

939 SUBASTAZIONE.

Instante Bottacchi Giovanni Antonio residente a Cannero, avanti questo tribunale, alle ore 11 del mattino delli 16 aprile p. v., avrà luogo la vendita per via di subastazione degli stabili posti in Carciago, mandamento d'Intra, in odio alla Panighini Teresa, moglie di Giuseppe Benzi, tanto nella qualità di lei propria, che quale madre e tutrice della minorenne di lei figlia Rosa Pisani, residente a Carciago, dalla quale sono posseduti, ai prezzi e condizioni di cui nel relativo bando stampato.

Pallanza, 19 febbraio 1864.

Caus. Antonio Boglietti p. c.

986 TRASCRIZIONE

All'ufficio delle ipoteche di Pallanza, venne nel giorno 21 febbraio 1861, trascritto l'atto pubblico 25 novembre 1862, rogato al notaio Angelo Manni, residente in Pallanza, col quale li signori Carolina Franzi fu Giuseppe, Arlini Bartolomeo, Anna, Maria, Giuseppina, Clotilde, Carlotta, Giuseppe, Domenico e Guido Antonio fu Nicolao, madre e figli, di Pallanza, hanno venduto per il prezzo di L. 2822 al sig. Peter Browne fu Dionigi, nato a Dublino e domiciliato a Torino, un appezzamento a prato, posto in territorio di Pallanza, regione a S. Remigio al Ronco Arlini, in catasto di are 53. 34 in mappa alli numeri 791, 794 1/2 e 798, fra i confini delli sacerdote D. Giovanni Battista Innocenti, strada e fratelli Dellarossa.

973 TRASCRIZIONE.

Nell'ufficio delle ipoteche di Novara il 30 gennaio 1860 venne trascritto al vol 21, art. 884, l'atto di vendita 17 gennaio 1860, rogato Ferrari, fatta da Sonzini Pietro Maria fu Giacomo Francesco di Oleggio alli avv. Michele e canonico Antonio fratelli Morini dello stesso luogo della porzione brughiera boscata, in territorio di Oleggio, regione alla Pramplina, in mappa al n. 6730, di ettari 1, are 42, cent 45, da stralciarsi dal lato di levante da maggiore quantità posseduta dal venditore, per il prezzo di lire it. 393 55.

TRASCRIZIONE.

Nell'ufficio delle ipoteche di Novara il 19 novembre 1861, venne trascritto nel vol 23, art. 312, l'atto di vendita 8 ottobre 1861, rogato Ferrari, fatta dal teologo Luigi Bertacini fu Donato di Oleggio alli avv. Michele e canonico Antonio fratelli Morini di Oleggio, di una brughiera boscata, regione alla Rondellina, in territorio di Oleggio, in mappa del n. 7601, di are 52, centiare 5, milliare 85, coerenti medico Travelli, eredi Rossari, Giovanni Maria Rossari e Massara Fedele, pel prezzo di lire it. 200.

TRASCRIZIONE.

Nell'ufficio delle ipoteche di Novara il 21 dicembre 1861, venne trascritto al vol. 23, art 321, l'atto di vendita del 21 novembre 1861, rogato Ferrari, fatta da Sonzini Giacomo Francesco fu Carlo Francesco d'Oleggio alli avv. Michele e canonico Antonio fratelli Morini dello stesso luogo, del prato nel territorio di Oleggio, regione alla Raspazna, in mappa al n. del 6752, di are 31, cent 9, coerenti cugini Sonzini, li acquisitori e strada, pel prezzo di L. 1000.

TRASCRIZIONE.

Nell'ufficio delle ipoteche di Novara il 31 marzo 1862, venne trascritto al vol. 25, art. 392, l'atto di vendita del 26 novembre 1861, rogato Ferrari, fatta dalli Giovanni, Gerolamo e Giuseppe fratelli Bonini fu Stefano Maria di Oleggio alli avv. Michele e canonico Antonio fratelli Morini di Oleggio della brughiera boscata, regione al Molino di Marano, nella mappa di Oleggio al numero 6768, per are 26, cent 18, e del numero 6769, per are 21, coerenti cavo Tosi, fratelli Travelli e li acquisitori, per il prezzo di lire it. 300.

TRASCRIZIONE.

Nell'ufficio delle ipoteche di Novara il 31 maggio 1862, venne trascritto al vol. 23, art. 436, l'atto di vendita 31 maggio 1862, rogato Ferrari, fatta da Sonzini Giuseppe Antonio fu Pietro Maria di Oleggio, alli avvocato Michele e canonico Antonio fratelli Morini di Oleggio, della porzione di brughiera, ora parte a prato e parte a bosco, regione alla Comonetta, nella mappa di Oleggio, al n. del 6730, 6791, di are 27, centiare 18, a prato, e per are 61, centiare 9, a bosco, coerenti Sonzini Pietro a mattina, a mezzodì Bonini Pietro e fratello, a tramontana gli acquisitori, per il prezzo di lire it. 650, oltre l'annuo canone verso il comune di Oleggio di L. 12 50.

958 FALLIMENTO

di Filippo Cormanni, già negoziante e fabbricante di bottoni in Vercelli.

Il sottoscritto segretario del tribunale di circondario di Vercelli, previene tutti i creditori del fallito Filippo Cormanni predetto che, con ordinanza del 17 andante del sig. giudice commissario, venne fissata nuova adunanza per comparire avanti di lui, nella sala delle pubbliche udienze del prelodato tribunale, alle ore 2 pomeridiane del giorno 12 p. v. aprile, onde in contraddittorio del fallito, che sarà per tal giorno citato, deliberare sulla formazione del concordato stato proposto dalla Rosa Rivolta moglie del fallito Filippo Cormanni.

Vercelli, li 26 febbraio 1861.

Pel segretario del tribunale,
Caron sost. segr.

985 TRASCRIZIONE.

Con decreto delli 15 corrente mese, il prefetto della provincia di Novara, ha pronunciata l'espropriazione in favore della Società concessionaria del Canale Cavour e per essa dell'impresa costruttrice di detto canale, ditta Scanzi-Bernasconi, dei beni qui appresso descritti, mediante pagamento ai proprietari signori conte e marchese Cordon D. Carlo, conte Vittorio e barone Alberto, fratelli Sallier Della-Torre del fu conte Vittorio, nati e domiciliati in Torino, della complessiva indennità di L. 60,031 cent. 15, cioè:

Sul territorio di S. Pietro Mosezzo

A. Metri superficiali 500 circa, estimati scudi 0, L. 4, denari 1, di ripa, parte del n. 97 della mappa sul piano parcellario n. 5, coerenziata a levante dal cavo Busi, a mezzodì e tramontana dalla rimanente porzione non occupata.

B. Metri superficiali 9442, cent. 50 circa, coll'estimo di scudi 86, L. 0, ottavi 6, della risaia detta il Luserone Lungo, distinta nella mappa a questo del num 97, 31 e 32, coerenziata a levante dalla campagna di questa regione detta il Luserone Grande intermediante strada campestre privativa a questi beni e a ponente la ripa di cul sovra, notati sul piano parcellare n. 8, segue

In territorio di Agognate (Novara).

C. Metri superficiali 16210, estimati scudi 158, 3, 8, della campagna il Luserone Grande, distinta con parte del nn. 1, 2 e al n. 1 del piano parcellario, coerenziata dalla campagna di questa regione detta la Campagnola a levante, e la precedente risaia a ponente.

In territorio di Novara.

D. Metri superficiali 35512, cent. 50, ai quali incombe l'estimo di scudi 357, 5, 5, della campagna a riso denominata la Campagnola, sotto parte del nn. 1, 6, 7, 8, 9 e 10, coerenziata a levante dal cavo della Mora, di questa regione e della campagna di Comiano, a mezzodì e tramontana dalla rimanente campagna di questa ragione, ed a ponente dalla precedente campagna, compreso questo fondo sotto il n. 1 nel piano parcellario.

Tale decreto è stato trascritto all'ufficio delle ipoteche di Novara il giorno 23 andante, e registrato al vol. 27, art. 65 delle alienazioni, e su quel generale d'ordine al vol. 197.

Novara, 23 febbraio 1864.

G. Romersi segr. capo.

983 TRASCRIZIONE.

Venne trascritto addì 19 febbraio 1864 all'ufficio delle ipoteche di Novara l'atto pubblico, rogato al notaio Angelo Manni, il precedente giorno 10, col quale la Teresa Beltrami fu Stefano, nata e domiciliata in Omegna, ha venduto per il prezzo di L. 760 alli signori sacerdote D. Giuseppe e Rosi fratello e sorella Rezzi fu Michele, nati a Crusinallo e domiciliati in Boca, i seguenti beni posti in territorio di Boca: 1. Vigna ora zerbo, regione a Serveno, in mappa al n. 1221, di are 22, 91, coerenti fratelli Pastore, certo Chiesa di Mirasco, strada e fabbrica del santuario del Crocefisso di Boda — 2. Vigna, ora zerbo, regione Motta, in mappa al n. 232, di are 13, 18, fra confini di Giacinto Ferni, strada o sentiere e beni del beneficio di Santa Maria Maddalena dei Pazzi.

Pallanza, 28 febbraio 1861.

Angelo Manni not.

910 GRADUAZIONE.

Con provvedimento del sig. presidente del tribunale del circondario di questa città delli 16 corrente febbraio, sull'instanza di Olivero Giovanni Battista, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo del corpo di casa, sito in Racconigi, subastatosi a pregiudicio di Civra Domenico debitore e Piasco Pietro, terzo possessore, ambedue di detto luogo di Racconigi, e con sentenza di questo tribunale delli 18 dicembre 1863, deliberato allo stesso Pietro Piasco per L. 4200; essendosi pel detto giudicio commesso il sig. giudice Lamedica, e conseguentemente si ingiunsero i creditori di produrre e depositare nella segreteria di questo tribunale le loro domande di collocazione entro il termine di giorni 30 successivi alla notificazione dello stesso provvedimento.

Saluzzo, li 21 febbraio 1861.

Caus. Angelo Reynaudi.

972 AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza d'oggi del tribunale del circondario di Varallo, gli stabili subastati ad instanza di Gilodi Pacifico da Borgosesia contro Cerruti Giuseppe, debitore, e Benedetta Marchetti, terza posseditrice, consistenti in case, campi, prati, selve e gerbidi, descritti in 12 lotti nel bando 22 dicembre 1863, sono stati deliberati come segue, cioè:

Il lotto 1, posto all'incanto in base a L. 135, a Battistolo Giuseppe per L. 183;

Il 2, in base a L. 788, a Cometti Eugenio per L. 1060;

Il 3, in base a L. 49, all'instante per L. 59;

Il 4, in base a L. 90, a Mollia Michele per L. 120;

Il 5, in base a L. 75, a Carlo Perazzo, per L. 105;

Il 6, in base a L. 61, a Bertoncini Paolo per L. 91;

Il 7, in base a L. 30, a Bertoncini Battista per L. 70;

L'8, in base a L. 225, a Bertoncini Francesco per L. 310;

Il 9, in base a L. 252, a Bertoncini Felice per L. 400;

Il 10, in base a L. 383 all'instante per L. 488;

L'11, in base a L. 188, a Degiuli Giulio, per L. 270;

Il 12, in base a L. 50, a Delprato Bartolomeo per L. 100.

Il termine per l'aumento del sesto scade col giorno di lunedì 14 marzo p. v.

Varallo, 27 febbraio 1864.

Giulini sost. segr.

992 CITAZIONE

Con atto dell'usciere Bernardo Benzi del 29 ora scorso febbraio, venne ad instanza di Valentino Carando, citato il signor conte Vittorio Ramelli di Celle, a comparire avanti il tribunale del circondario di Torino, in via sommaria semplice fra giorni 15 per difendersi dalla domanda dell'attore per la condanna al pagamento di L. 1300 portate da vaglia, e tale citazione venne fatta a mente dell'art. 61 del cod. di procedura civile.

Torino, 1 marzo 1861.

G. Margary p. c.

1015 NOTIFICANZA

Ad instanza del signor procuratore capo Leone Levi, ed abitante in Torino, venne con verbale del 27 febbraio ultimo scorso, dell'usciere Taglione, pignorato a mani di S. E. il ministro della guerra il quarto dello stipendio che viene corrisposto al signor Riccardo Ricci sottotenente nella regia armata in aspettativa, già dimorante in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, per il conseguimento di L. 305 99, oltre alle spese poster ori portate da decreto ingiunzionale dell'ill.mo signor presidente del tribunale del circondario di Torino in data 15 gennaio ultimo scorso, e venne citato il detto Ricci a comparire nanti l'ill.mo sig. giudice di Torino, sezione Po, all'udienza che sarà dal medesimo tenuta alle ore 8 antimeridiane delli 19 corrente marzo per assistere alla dichiarazione da farsi dal prelodato signor ministro, il tutto a mente dell'art. 61 del codice di proc. civile.

Rebuffatti sost. Levi.

1003 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Ad istanza dell'ill.mo signor barone Paolo Solaroli, venne, con atto dell'usciere Galletti, addetto alla Corte d'appello di questa capitale 29 febbraio scorso, notificata a mente dell'art 62 del codice di procedura civile, alli signori conte Ignazio e conte Carlo padre e figlio Lanza, d'incerti domicilio, residenza e dimora, la sentenza proferta dalla prefata Corte d'appello il 11 detto mese, contro il signor causidico capo Strolengo Giuseppe da Mondovì, colla quale si ammise la formola di giuramento proposta dal prefato sig. barone Solaroli, e si fissò per la prestazione l'udienza del giorno 1 del prossimo aprile ed alle ore 10 antimeridiane.

Torino, 1 marzo 1864.

Albasini sost. Chiesa Angelo p. c.

993 SOCIETA'

Con scrittura 1 giugno 1863, si contrasse una società in accomandita, da durare anni 5 a far tempo dal 1 luglio stesso anno, sotto la denominazione di Fresia e Compagnia tra li signori Felice ed Attilio fratelli Fresia, ed una Casa di commercio a Genova semplicemente accomandante, per l'esercizio d'uno stabilimento in Bibiana della ditta fratelli Fresia suddetti di Felice, e nella filatura e vendita del cotone filato. La firma della stessa società, avente sede a Bibiana, è ai soli signori fratelli Fresia soci unici risponsabili.

Torino, 28 febbraio 1864.

G. Turvano.

1011 SOCIETA' IN ACCOMANDITA

Sotto la denominazione di Compagnia Franco-Piemontese per l'illuminazione a gas delle città del Piemonte

Diffidamento.

La gerenza della società per ogni effetto che di ragione, notifica alli signori azionisti che con atto 1 corrente dell'usciere Ferreri Pietro, ebbe ad evocare il signor presidente della società e del consiglio di sorveglianza nanti il tribunale di commercio di questa capitale in via sommaria semplice, per vedersi statuire in quale delle due città di Torino o Pinerolo possano o debbano legalmente convocarsi le assemblee generali delli signori azionisti della società stessa.

Torino, 1 marzo 1864.

Rambosio p. c.

1012 NOTIFICAZIONE DI SENTENZA E COMANDO

Instante la ditta corrente in Torino sotto la firma Brun padre e figlio, con elezione di domicilio nell'ufficio del sottoscritto, via Barbaroux, n. 9, p. 1,

L'usciere Setragno Luigi con atto 3 corrente notificò al signor Giovanni Rabezzana la sentenza del signor giudice di questa città, sez. Monviso, 2 scaduto febbraio e contemporaneamente fece tanto al detto signor Rabezzana che al signor Carlo Giachetti resisi di domicilio, residenza e dimora ignoti, atto di comando a pagare fra giorni 5 prossimi l'ivi accennata capitale somma di L. 600 interessi e spese, sotto pena dell'esecuzione, anche coll'arresto personale e scaduto però quanto a questo il termine dell'appello.

Torino, 3 marzo 1861.

Rambosio p. c.

1008 TRASCRIZIONE.

L'atto 28 dicembre 1863 ricevuto Bressa segretario della giudicatura di Vercelli, portante vendita previa superiore autorizzazione, fatta dalli signori dottore cav. Bernardino fu Francesco e minori Francesco, Domenico, Maria e Carlo fu Giovanni, zio e nipoti Larchi di detta città, a favore di Fiamma Polissena fu Gennaro, moglie di Luigi Rossaro pure di questa città, di una casa situata nella stessa città di Vercelli, nella contrada di San Cristoforo, al numero civico 2 pervenuta dal vitalizio del signor ingegnere Giovanni Nervi, composta di varii membri e di tre piani compreso il terreno, e di cinque cantine, con cortile e pozzo d'acqua viva, fra le coerenze a levante di detto cortile, comune colli signori Biglia e Vergnasco, a mezzodì del fabbricato degli eredi Avondo, a ponente nella contrada di San Cristoforo ed a notte del sig. Biglia, è stato trascritto all'ufficio delle ipoteche di Vercelli il 27 febbraio 1861, al numero 60 del registro 176 d'ordine, ed all'art. 83 del registro 39 delle alienazioni.

Vercelli, 1 marzo 1864.

Bressa segr.

987 TRASCRIZIONE.

Fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pallanza il 17 febbraio 1861 l'atto pubblico, rogato al notaio Serafino Franzi il 23 marzo 1831, col quale Giacomo Danini fu Vincenzo ha venduto a suo fratello germano Domenico Danini, ambedue domiciliati al Basso, frazione di Pallanza, due appezzamenti a campo e prato vitato, posti in territorio di Pallanza, nella frazione del Basso, denominati il Ronchetto al Ruco della Volpe, in mappa alli nn. 131 e 135, fra' confini all'uno il riale, fratelli Pedretti, Francesco Bucaglia e l'acquisitore, ed all'altro eredi di Francesco Rossi, fratelli Pedretti e l'acquisitore, per il prezzo di L. 280.

920 TRASCRIZIONE.

Con instromento in data 31 dicembre 1831 rogato Arò, il signor Giuseppe Sosso fu Domenico residente in Saluzzo, cedette in paga ed in proprietà alla propria sorella signora damigella Lucia Sosso, pure residente in Saluzzo, pel prezzo di L. 50,000, li seguenti beni stabili siti in territorio di detta città, cioè:

1. Campo e vigna con caseggiato civile e rustico, regione Via di Manta, in mappa alli num. 3272 e 3273, di ett. 6, are 55, coerenti a levante l'antica strada di Manta, ed a giorno il combalo.

2. Bosco, regione Fontana Basilia, al num 366 di mappa, di are 52, cent. 44, ignorate le coerenze.

3. Prato, stesso territorio, regione Braida, in mappa alli num. 3616, 3619, 3621, 3615, in parte (cioè per are 45, cent. 55), di ett. 3, are 4, cent. 8, coerenti a levante e notte la strada provinciale di Cuneo, a ponente il conte Schovello ed altri.

Tale atto fu trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Saluzzo il 23 febbraio 1864, al vol 26, num. 43 delle alienazioni.

Caus. Angelo Reynaudi.

947 SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale di circondario di Cuneo delli 6 aprile p. v., ore 11 del mattino, avrà luogo la vendita ai pubblici incanti di varii beni stabili situati in territorio di Caraglio, e consistenti in alteno, bosco, campi, prati e casa, divisi in otto lotti.

Tale vendita è promossa in via di subasta da Giovanni Battista Chiocola, residente a Caraglio, in persona del procuratore sottoscritto, contro il Michele Oliveso fu Michele, residente in Caraglio, e sotto l'adempimento delle condizioni ed al prezzo a cadun lotto offerto, si e come risulta dal bando venale in data 24 cadente mese, visibile nella segreteria del tribunale e presso l'ufficio del sottoscritto.

Cuneo, li 21 febbraio 1861.

Camillo Luciano p. c.

971 SUBASTAZIONE.

Con decreto 25 febbraio spirante, dell'illustrissimo signor presidente del tribunale del circondario di Pinerolo, firmato Accusani, sull'instanza delli signori Midana Giovanni negoziante, residente in Pinerolo e Giacomo Ejnard residente sulle fini di San Giovanni, nella loro qualità di sindaci definitivi del fallimento Giovanni Battista Jourdan residente a Luserna, venne autorizzata la vendita dei beni appartenenti a detto Giovanni Battista Jourdan, consistenti in ripa prativa, di are 40, cent. 80, e casa d'abitazione nel recinto di Torre Luserna, al prezzo e condizioni proposte nel precedutovi ricorso e fissato per il relativo incanto la pubblica udienza del 1.30 aprile prossimo, ore 1 pomeridiana, come il tutto risulta da apposito bando venale.

Pinerolo, 27 febbraio 1864.

Garnier sost. Badano.

1009 AUMENTO DI SESTO.

Instante Samuel Segre ed a pregiudicio di Maria Craveri moglie Gonella, questo tribunale del circondario con sentenza d'oggi addivenne al deliberamento dei seguenti beni posti sul territorio di Envie:

Lotto 1. Regione Pettinotto, chiabotto composto di casa rurale, tettoie, magazzeni, campi, prati, bosco e ripe, di ett. 5, 71, 90, sull'offerta di L. 2100 al farmacista Giuseppe Bonelli per L. 2300.

Lotto 2. Ivi, vigna con casa rustica entrostante, boschi e ripa, di ett. 1, 9, 18, sull'offerta di L. 360 a Beniamino Segre per L. 800.

Lotto 3. Ivi, vigna già bosco, di are 37, 72, sull'offerta di L. 95, a Lorenzo Bussi per L. 250.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade col giorno di mercoledì 16 corrente.

Saluzzo, 1 marzo 1861.

Casimiro Galfrè segr.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Il presidente del tribunale del circondario di Pinerolo con suo decreto 17 febbraio scorso, sull'instanza di Jourdan Giovanni Battista luogotenente in ritiro, residente in Fenestrelle, dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili subastati al Filliol Francesco Gerolamo residente aux Champs des Fenestrelles, e deliberati con sentenza di secondo deliberamento 23 ora scorso gennaio in due distinti lotti sul complessivo prezzo di L. 1660 a favore del Gio. Francesco e Giovanni Gerolamo fratelli Filliol, giudicialmente emancipati di Francesco Gerolamo, pure residenti aux Champs des Fenestrelles, ed ingiunse li pretendenti tutti alla distribuzione del prezzo suddetto, di presentare le relative domande di credito entro il termine di giorni 30 e sotto le pene dalla legge stabilite; commettendo il signor giudice presso lo stesso tribunale avvocato Cesare Gaetano Florio, per le operazioni del giudicio.

Pinerolo, 1 marzo 1864.

1005 Rolfo proc.

Torino, Tip. G. FAVALE e Comp.